

S. Camillo de Lellis (memoria facoltativa)

MARTEDÌ 14 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto
rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:
«Vieni al Padre».*

Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,
innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me
i miei nemici!
Chiunque in te spera
non resti deluso;
sia deluso
chi tradisce senza motivo.
Fammi conoscere, Signore,
le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà
e istruiscimi,
perché sei tu
il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore,
della tua misericordia

e del tuo amore,
che è da sempre.
I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni,
non li ricordare:
ricòrdati di me
nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Un giorno Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i loro lavori forzati. Vide un Egiziano che colpiva un Ebreo, uno dei suoi fratelli (*Es 2,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci coraggio, Signore!**

- Affinché sappiamo sempre riconoscere il bisogno e la sofferenza dei fratelli accanto a noi.
- Perché il nostro desiderio di aiutare chi è nel bisogno si trasformi in opere di carità per una piena umanizzazione.
- Perché ogni popolo oppresso possa trovare la strada che conduce alla libertà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ES 2,1-15

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, ¹un uomo della famiglia di Levi andò a prendere in moglie una discendente di Levi. ²La donna concepì e partorì un figlio; vide che era bello e lo tenne nascosto per tre mesi. ³Ma non potendo tenerlo nascosto più oltre, prese per lui un cestello di papiro, lo spalmò di bitume e di pece, vi adagiò il bambino e lo depose fra i giunchi sulla riva del Nilo. ⁴La sorella del bambino si pose a osservare da lontano che cosa gli sarebbe accaduto.

⁵Ora la figlia del faraone scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del

Nilo. Ella vide il cestello fra i giunchi e mandò la sua schiava a prenderlo. ⁶L'aprì e vide il bambino: ecco, il piccolo piangeva. Ne ebbe compassione e disse: «È un bambino degli Ebrei». ⁷La sorella del bambino disse allora alla figlia del faraone: «Devo andare a chiamarti una nutrice tra le donne ebee, perché allatti per te il bambino?». ⁸«Va'», rispose la figlia del faraone. La fanciulla andò a chiamare la madre del bambino. ⁹La figlia del faraone le disse: «Porta con te questo bambino e allattalo per me; io ti darò un salario». La donna prese il bambino e lo allattò.

¹⁰Quando il bambino fu cresciuto, lo condusse alla figlia del faraone. Egli fu per lei come un figlio e lo chiamò Mosè, dicendo: «Io l'ho tratto dalle acque!».

¹¹Un giorno Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i loro lavori forzati. Vide un Egiziano che colpiva un Ebreo, uno dei suoi fratelli. ¹²Voltatosi attorno e visto che non c'era nessuno, colpì a morte l'Egiziano e lo sotterrò nella sabbia.

¹³Il giorno dopo uscì di nuovo e vide due Ebrei che litigavano; disse a quello che aveva torto: «Perché percuoti il tuo fratello?». ¹⁴Quegli rispose: «Chi ti ha costituito capo e giudice su di noi? Pensi forse di potermi uccidere, come hai ucciso l'Egiziano?». Allora Mosè ebbe paura e pensò: «Certamente la cosa si è risaputa».

¹⁵Il faraone sentì parlare di questo fatto e fece cercare Mosè per metterlo a morte. Allora Mosè fuggì lontano dal faraone e si fermò nel territorio di Madian.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 68 (69)

Rit. **Voi che cercate Dio, fatevi coraggio.**

***oppure:* Non nascondere il tuo volto al tuo servo,
Signore.**

³Affondo in un abisso di fango,
non ho nessun sostegno;
sono caduto in acque profonde
e la corrente mi travolge. **Rit.**

¹⁴Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza. **Rit.**

³⁰Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio, mi ponga al sicuro.

³¹Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento. **Rit.**

³³Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,

³⁴perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. Rit.

Rit. **Voi che cercate Dio, fatevi coraggio.**

oppure: Non nascondere il tuo volto al tuo servo,
Signore.

CANTO AL VANGELO CF. SAL 94 (95),8AB

Alleluia, alleluia.

Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,20-24

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù ²⁰si mise a rimproverare le città nelle quali era avvenuta la maggior parte dei suoi prodigi, perché non si erano convertite: ²¹«Guai a te, Corazìn! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidòne fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite. ²²Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidòne saranno trattate meno duramente di voi.

²³E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esi-

sterebbe ancora! ²⁴Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 83 (84),4-5

**Il passero trova la casa, la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio Re e mio Dio!
Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Giudizio

Le parole del Signore Gesù sembrano non lasciarci tregua: «Nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!» (Mt 11,24). Il giudizio del Signore riguarda sempre la nostra capacità o meno di aprirci a un'accoglienza dell'altro, il cui primo passo e il cui primo segno è quello di dare credito alla parola che, proprio attraverso l'altro, scuote e interPELLA il nostro cuore talora troppo duro e troppo chiuso. L'evocazione della città di Sodoma è cifra di tutte quelle realtà chiuse in se stesse e su se stesse, tanto da diventare insensibili alla vita e persino una minaccia di vita per chi ha bisogno di «compassione» (Es 2,6) e di cura. L'icona della figlia del faraone è una luce di speranza, assieme a quelle altre donne (le due levatrici, la madre e la sorella) che in un modo o nell'altro salvano e custodiscono la piccola vita di Mosè, chiamato a salvare la vita di molti altri piccoli, poveri, oppressi, minacciati nella stessa possibilità di sopravvivere alle angherie del faraone. La memoria di una salvezza assicurata dalla compassione come sensibilità alla bellezza (2,2) è incisa a fuoco nel cuore e nell'inconscio di Mosè, che non può sopportare l'ingiustizia fino a mettersi in un certo modo contro la «giustizia».

Il «giudizio» (Mt 11,22) di cui parla il Signore Gesù è profetizzato dal modo in cui Mosè si lascia toccare, fino a farsi intima-

mente interpellare, dalla sofferenza degli altri. Eppure, la compassione stessa deve crescere, maturare e purificarsi per non cadere, pur con le migliori intenzioni, nella logica stessa che domina la mentalità di «Sòdoma». Così la prima lettura ci mette di fronte a quelle che potremmo definire le nascite di Mosè: la prima è quella che avviene nel segreto e nello stupore della sua famiglia, in cui ciò che è «bello» viene tenuto «nascosto per tre mesi» (Es 2,2). Poi avviene la nascita attraverso le sponde da parto del fiume Nilo, che porta il cestello tra le braccia della figlia del faraone, la quale si prende cura di un «piccolo» che «piangeva» (2,6) e gli assicura la vita. Una volta «cresciuto in età» (2,11) Mosè deve nascere ancora una volta attraverso una maturazione di consapevolezza, la cui passione si fa violenza. Lo stesso Mosè avrà bisogno di un tempo di ulteriore crescita interiore, che lo porterà dal farsi giustizia a essere garante di ciò che è giusto, a partire non da se stesso ma confrontandosi con le dieci parole di Dio. Per questo «fuggì lontano dal faraone e si fermò nel territorio di Madian» (2,15).

I segni operati da Gesù sono per la conversione e non per la condivisione di un potere. La compassione è inizio e indizio di autentica conversione, il cui cammino è eminentemente personale, tanto che nessuno può percorrerlo al posto di un altro. L'immagine, peraltro così poetica, riportata dall'Esodo può diventare simbolo di ciò che è richiesto a ciascuno di noi per non cadere nella logica di Sodoma: «Ora la figlia del faraone

scese al Nilo per fare il bagno, mentre le sue ancelle passeggiavano lungo la sponda del Nilo. Ella vide il cestello...» (2,5). Si tratta di scendere ogni giorno verso le sponde del grande fiume della storia, per avere occhi e cuore per tutto ciò che è «piccolo» (2,6) e ha bisogno della nostra compassione e della nostra cura.

Signore Gesù, che hai conosciuto la gioia di essere accolto e protetto nella tua infanzia, rinnova in noi il coraggio di scendere ogni giorno lungo le rive della storia degli uomini e delle donne, per saper vedere tutto ciò che interpella il nostro cuore ed esige il coraggio della nostra compassione per chi e per ciò che è più piccolo.

Cattolici

Camillo de Lellis, sacerdote (1614).

Ortodossi

Memoria del santo apostolo Aquila, uno dei settanta; del nostro santo padre Giuseppe il Confessore, arcivescovo di Tessalonica (832); Nicodemo Aghiorita, monaco.

Copti

Shenuda il Grande, eremita (V sec.).

Anglicani

John Keble, presbitero e poeta (1833).

Luterani

Karolina Utraiainen, predicatrice laica in Finlandia (1929).